

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

22-29 Giugno /2009
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: al via il Parco del Sole per le rinnovabili

Il 6 luglio presentazione del campo fotovoltaico e del centro di ricerca

Regione Abruzzo: avviata la costruzione di case in legno e Piano CASE

Prevista nei prossimi giorni alla Camera la conversione in legge del decreto per la ricostruzione

Regione Basilicata: Piano Casa, la Basilicata punta sulla sostenibilità

Previste demolizioni e ricostruzioni con aumenti di superficie fino al 40%

Regione Campania: Piano Casa: oltre 2 mila alloggi a Salerno

Stanzianti dal Comune 500 mln per imprese, consorzi e cooperative

Regione Lazio: Fotovoltaico, bando per 'mille tetti' a Viterbo

Entro il 27 luglio le domande per la copertura di gazebo e box

Regione Lazio: 39 milioni di euro per le fonti rinnovabili

Tre bandi rivolti agli enti locali e alle piccole e medie imprese

Regione Lazio: Concorso sostenibile: Ponte Pigneto per gli under 40

Autosufficienza energetica ed elasticità i criteri di progettazione

Regione Lombardia: Milano riqualifica Via Tellini 11

In gara progetti di demolizione e ricostruzione dell'area

Regione Sicilia: Mario Cucinella protagonista di "Energia dell'architettura"

In mostra a Palermo i progetti abitativi dello studio

Regione Trentino Alto Adige: Piano Casa, Bolzano chiude alla sostituzione edilizia

La delibera di Giunta del 15 giugno vieta gli interventi di demolizione e ricostruzione con premio di cubatura

Regione Umbria: Piano Casa, l'Umbria approva la legge

Semplificazioni procedurali per le zone rurali e interventi sugli immobili abusivi sanati entro marzo 2009

Regione Veneto: entro questa settimana il via libera al Piano Casa

Aumenti volumetrici fino al 40%; ampliamenti consentiti anche per il non residenziale

Risparmio energetico: in vigore il Dpr 59/2009

Dal 1° luglio attestato di qualificazione per tutti gli immobili. Infrazione UE sulle compravendite senza certificato

Piano Casa: confronto nazionale sulla semplificazione

Snelliti in riunione di coordinamento procedimento amministrativo e convocazione Conferenza di Servizi

Piano Casa: Via libera del Cipe al Piano nazionale di edilizia abitativa

Contributo statale fino al 50% per gli alloggi a canone sostenibile, fino al 100% per quelli a canone sociale

Tecniche costruttive antisismiche: focus sul legno

Le strutture di legno dissipano un'enorme quantità di energia

Concorso "Miglior CasaClima": i vincitori del Concorso

Premiati progetti anche fuori dalla provincia di Bolzano

Ristrutturazioni: Iva al 10% permanente secondo l'Ue

Esclusi i materiali che costituiscono parte significativa del servizio reso, attesa in Italia la proroga oltre il 2011

Regione Abruzzo: al via il Parco del Sole per le rinnovabili

Il 6 luglio presentazione del campo fotovoltaico e del centro di ricerca

24/06/2009 - "Un campo fotovoltaico di 2 MW, un laboratorio, aule didattiche, un centro di ricerca, un impianto di fotovoltaico a girasole, uno dimostrativo di minieolico, un impianto dimostrativo di produzione di energia dalle acque e sistemi di fitodepurazione essendovi anche un piccolo laghetto. Questo sarà il Parco del Sole che sorgerà in Abruzzo nel comune di Collarmele". Lo ha dichiarato l'architetto **Ciro Cozzolino**, presidente del Consorzio Fabric Energy Scarl che con la società **Alpalux Energy Srl**, realizzerà il Parco del Sole.

Lunedì 6 luglio, alle ore 11, sala conferenze del Teatro Comunale di Collarmele (L'Aquila), firma del protocollo d'intesa con il Comune di Collarmele e conferenza stampa di presentazione del progetto alla stampa italiana e straniera con successiva visita al sito dove sorgerà il Parco delle fonti rinnovabili.

Alla conferenza stampa, durante la quale saranno proiettate immagini tridimensionali del Parco per le fonti rinnovabili, parteciperanno il sindaco di Collarmele, Dario De Luca, il Presidente di Fabric Energy Scarl, arch. Ciro Cozzolino, il Presidente della ENAM SPA, Vincenzo Gaudiano, il prof. Roberto Cipollone del consorzio Fucino Energia e responsabile del Comitato Tecnico - Scientifico, Romeo D'Amore di Alpalux Energy Srl e Luigi D'Onofrio Energy Manager di Fabric Energy.

"A tre mesi dal terremoto e alla vigilia del G8 daremo il via a tutte le operazioni che porteranno alla realizzazione del Parco per le fonti rinnovabili - ha proseguito Cozzolino - cercando di rappresentare l'immagine di un'Italia ed in particolare di un popolo quale quello abruzzese che crede nelle opportunità di sviluppo derivanti dall'innovazione.

Gli impianti saranno realizzati completamente in autofinanziamento seguendo l'approccio del project financing. I lavori inizieranno entro la fine del 2009 e daranno vita ad un importante progetto nato grazie alla sinergia tra il Comune di Collarmele, dove sorgerà il Parco, la Regione Abruzzo e l'Università de l'Aquila per creare ricerca sul luogo con ambizioni nazionali, per fare formazione attingendo ai finanziamenti europei formando figure operanti nel settore delle fonti rinnovabili ma anche per attivarsi nel campo dell'educazione ambientale"

L'intento "è che il Parco del Sole sia un attrattore per far ritornare forze giovani in Abruzzo - ha concluso Cozzolino - che possano crescere ed investire su questo territorio abruzzese. Al suo interno faremo principalmente ricerca e su questo stiamo sviluppando una sinergia proprio con l'Università ed in particolare con il Dipartimento di Ingegneria, prof. Roberto Cipollone, per la realizzazione anche di master universitari. Si produrrà energia da fonti rinnovabili che, in parte verrà venduta al gestore nazionale, ed in parte utilizzata per le attività interne del Parco. Dunque il Parco del Sole, dal punto di vista energetico, verrà alimentato dall'energia prodotta al suo interno a costo zero per la collettività".

Fonte: Ufficio Stampa Fabric Energy

Regione Abruzzo: avviata la costruzione di case in legno e Piano CASE

Prevista nei prossimi giorni alla Camera la conversione in legge del decreto per la ricostruzione di Rossella Calabrese

23/06/2009 - Riprende oggi in Aula alla Camera, l'esame della legge di conversione del DL 39/2009 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo. Come annunciato la scorsa settimana dal Governo, il testo del decreto approvato dal Senato non sarà modificato.

Proseguono intanto le attività di ricostruzione. La scorsa settimana la Protezione civile ha pubblicato il Bando di gara per la fornitura dei 1.500 Moduli Abitativi Provvisori (MAP), le cosiddette casette in legno. La gara sarà aperta a tutte le imprese europee e prevede una divisione delle opere in 10 lotti, per un importo complessivo di circa 60 milioni di euro. L'importo della fornitura a base di gara per un singolo Map è di 760 euro al mq; ciascuna impresa vincitrice dovrà far arrivare la prima metà della fornitura entro 30 giorni dalla data di affidamento e la seconda metà dei moduli entro 60 giorni.

La gara non riguarda solo "case in legno", ma anche strutture che forniranno servizi alle persone come ambulatori, o scuole. Le domande di partecipazione dovranno arrivare alla Scuola Allievi della Guardia di Finanza di Coppito entro le 13 del 1° luglio 2009.

Al 17 giugno la Protezione civile ha ricevuto 1.900 richieste ufficiali dai comuni abruzzesi, mentre i moduli offerti da imprese, istituzioni, fondazioni e associazioni sono finora 800, già in fase di allestimento a Pizzoli e a Coppito.

E all'inizio di giugno sono iniziati i lavori di costruzione dei complessi residenziali antisismici previsti dal Piano C.A.S.E., il progetto che prevede la costruzione di quartieri e appartamenti per circa 13.000 cittadini rimasti senza casa. Pochi giorni fa è stata pubblicata la graduatoria delle imprese che hanno vinto la gara per realizzare i moduli abitativi del progetto C.A.S.E.. La consegna dei primi 30 edifici è programmata per la fine di settembre, mentre i restanti 120 verranno ultimati entro la fine dell'anno.

Le abitazioni poggeranno su una grande piattaforma di cemento armato, montata sopra isolatori sismici: piastre flessibili che fungeranno da ammortizzatore nel caso di una scossa, per attutire l'impatto. A Cese di Preturo e a Bazzano sono in corso le operazioni di "scavo e movimenti di terra; sugli scavi già realizzati si sta quindi procedendo con il getto di "magrone" che crea un piano orizzontale e pulito su cui posare l'armatura con barre di acciaio e i basamenti di collegamento dei pilastri, per poi eseguire il getto del calcestruzzo della piastra di fondazione. A questo punto possono essere montati i pilastri e su di essi gli isolatori sismici su cui verrà realizzata la piattaforma che costituirà il basamento delle nuove abitazioni sismo-isolate.

Nella selezione dei progetti che hanno partecipato alla gara di appalto per il progetto C.A.S.E. - spiega la Protezione civile -, dei 65 punti a disposizione per il merito tecnico 20 sono stati assegnati al grado di efficienza energetica, alla qualità degli impianti e al grado di miglioramento della sostenibilità ambientale.

Rispetto agli altri criteri di valutazione, è stato quindi rilevante il peso attribuito al rispetto per l'ambiente dei progetti.

Regione Basilicata: Piano Casa, la Basilicata punta sulla sostenibilità
Previste demolizioni e ricostruzioni con aumenti di superficie fino al 40%

22/06/2009 - Miglioramento della qualità abitativa, sicurezza del patrimonio edilizio esistente, risparmio energetico, semplificazione amministrativa. Sono questi gli obiettivi del disegno di legge regionale "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" che il presidente della Giunta, Vito De Filippo, e l'assessore all'Ambiente e Territorio, Vincenzo Santochirico, hanno presentato ad ordini professionali, sindacati e associazioni di categoria e di volontariato.

I punti cardine del disegno di legge sono: possibilità di ampliare fino al 20% la volumetria degli edifici residenziali mono e bifamiliari; demolizione e ricostruzione con la possibilità di aumentare la superficie complessiva fino al limite massimo del 40%. Tanto per gli interventi di ristrutturazione quanto per quelli di demolizione e ricostruzione non sarà necessaria la licenza ma sarà sufficiente la Dichiarazione di inizio attività.

La premialità volumetrica, in ogni caso, sarà subordinata alla riduzione dei consumi di energia e al rispetto delle norme antisismiche: maggiore il risparmio, maggiore la possibilità di ampliamento.

La proposta di legge regionale secondo il presidente De Filippo è ispirata agli obiettivi contenuti nell'Intesa siglata il primo aprile scorso da Governo e Regioni. Le linee guida dell'Intesa sono il risultato di un confronto con il Governo, sia in relazione ai contenuti dell'accordo sia per quanto riguarda le competenze legislative, difese con forza dalle Regioni.

L'assessore Santochirico ha spiegato che si tratta di un piano per incidere sulla riqualificazione del patrimonio edilizio, con edifici, quartieri ed insediamenti residenziali che abbiano un impatto limitato e garantiscano un'elevata qualità della vita. Il via libera agli aumenti, infatti, sarà concesso solo a fronte di un alleggerimento del carico ambientale degli edifici che abbiano un titolo edilizio, escludendo, quindi, le opere abusive. Gli interventi non potranno essere realizzati nei centri storici e nelle aree sotto tutela, cercando di coniugare un'esigenza di carattere economico con la sfida ambientale.

Il comparto dell'edilizia rappresenta, infatti, uno dei settori economici a maggiore impatto in termini di emissioni di gas serra e allo stesso tempo costituisce un indiscutibile volano per l'occupazione e per l'economia. Associazioni di categoria, ambientalisti, sindacati e ordini professionali potranno presentare eventuali osservazioni per consentire l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta la prossima settimana.

Fonte: Regione Basilicata

Regione Campania: Piano Casa: oltre 2 mila alloggi a Salerno
Stanziati dal Comune 500 mln per imprese, consorzi e cooperative
di Paola Mammarella

25/06/2009 - A Salerno sono in arrivo 2020 nuove abitazioni di edilizia residenziale pubblica per la soluzione del disagio abitativo. È il bando di Piano Casa per l'housing sociale, annunciato dal sindaco martedì scorso.

Finalità del progetto: L'iniziativa mira a dare risposta all'esigenza della prima casa, sentita in particolar modo da giovani, single, anziani e famiglie incapaci di collocarsi sul mercato delle locazioni libere. La creazione di nuovi alloggi andrà di pari passo con il ripensamento della qualità urbana secondo l'esempio di molti quartieri europei, attenti all'inclusione sociale, ma anche a fonti rinnovabili e bioedilizia. La creazione di agglomerati monofunzionali è stata evitata con la progettazione di spazi di socializzazione e negozi ai piani terra degli edifici residenziali.

Modalità di partecipazione: Per la realizzazione del progetto sono stati stanziati 500 milioni di euro. Le domande per l'assegnazione delle aree Peep potranno essere inoltrate fino al 24 agosto, mentre da settembre avrà inizio l'erogazione dei fondi a favore degli aggiudicatari. Per alcune zone sono anche previsti possibili differimenti nell'inizio dei lavori e incrementi dei costi di realizzazione, dovuti alle specificità territoriali che potrebbero richiedere esplorazioni archeologiche, ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico o spostamenti degli elettrodotti presenti.

Destinatari: Fatte salve le preferenze per gli enti pubblici operanti nel settore delle costruzioni, il bando è indirizzato a cooperative e imprese, che avranno a disposizione tempi ristretti per la messa in moto del piano di edilizia sociale. Il programma si aggiunge agli interventi privati e alle opere pubbliche già in fase di realizzazione.

Modalità di assegnazione: Le aree comprese nei Peep saranno assegnate in proprietà per il 70% della superficie residenziale e in diritto di superficie per il 30%. Di quest'ultima parte il 10% è destinato all'edilizia sovvenzionata, mentre il 90% a programmi agevolati di vendita e locazione. Data la differenziazione con cui vengono cedute le aree saranno predisposte due distinte graduatorie, che rimarranno esposte per quindici giorni. Nei successivi trenta giorni sarà invece possibile procedere all'esame degli eventuali ricorsi. I modelli a disposizione di imprese, consorzi, cooperative e soggetti proprietari di aree comprese nel Peep sono scaricabili sul sito del Comune di Salerno.

Regione Lazio: Fotovoltaico, bando per 'mille tetti' a Viterbo
Entro il 27 luglio le domande per la copertura di gazebo e box

26/06/2009 - Scadrà il 27 luglio 2009 il bando della Provincia di Viterbo per l'installazione di 1000 gazebo o box con la copertura di pannelli fotovoltaici.

L'Assessorato all'Ambiente e alla Pianificazione Territoriale della Provincia di Viterbo ha pubblicato lo scorso maggio un bando che disciplina le procedure per la costituzione di un gruppo d'acquisto per la realizzazione di "gazebo fotovoltaici" di potenza pari a 3 kWp collegati alla rete elettrica nazionale. Le strutture potranno essere adibite a parcheggio auto o altro uso e situate nell'area indicata e di proprietà del cittadino.

Gli obiettivi del bando riguardano l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali, la diffusione delle fonti alternative a livello locale, l'incremento nell'accettazione delle nuove tecnologie da parte della popolazione attraverso l'informazione, la determinazione di impatti positivi economici e occupazionali e la produzione del risparmio energetico direttamente presso le famiglie della provincia.

A seguito dei sopralluoghi tecnici sarà stilata una graduatoria dei cittadini aderenti sulla base dell'ordine di ricezione delle domande. Contestualmente la Provincia di Viterbo provvederà ad emanare un bando per individuare un partner tecnico che sarà incaricato della realizzazione degli impianti. La Provincia condurrà inoltre la concessione ed erogazione del finanziamento a copertura dell'intera spesa.

La tariffa incentivante verrà ceduta all'ente finanziatore e il richiedente potrà usufruire dell'elettricità prodotta dall'impianto, con l'obbligo di custodirlo per una durata non inferiore ai venti anni. La manutenzione spetterà invece al partner tecnico.

Fonte: Provincia di Viterbo

Regione Lazio: 39 milioni di euro per le fonti rinnovabili
Tre bandi rivolti agli enti locali e alle piccole e medie imprese

25/06/2009 - "Sono aperti i termini di partecipazione ai tre bandi sulle rinnovabili rivolti agli Enti locali e alle piccole e medie imprese, per un totale di circa 39 milioni di euro di fondi Por". Lo afferma Filiberto Zaratti, Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio.

"Con il primo da 10 mln di euro, che rimarrà aperto fino al 5 agosto 2009, ci rivolgiamo alle Piccole e medie imprese che in questo momento congiunturale si trovano in seria difficoltà a realizzare investimenti sull'innovazione e sull'efficienza energetica. L'intervento che abbiamo previsto spazia a 360 gradi premiando le tecnologie più innovative sul fronte dell'efficienza energetica e finanziando fino al 50% in conto capitale, in questo modo oltre a ottenere evidenti benefici ambientali si riducono i costi e si aumenta la competitività delle imprese. Nel bando abbiamo previsto incentivi per l'involucro degli edifici, per la razionalizzazione degli impianti energetici, per l'acquisto di motori elettrici efficienti, di impianti di cogenerazione e trigenerazione innovativi e di sistemi per l'utilizzo della geotermia. Abbiamo considerato, inoltre, la possibilità di autoproduzione di energia da parte delle imprese attraverso fonti rinnovabili facendo accedere agli incentivi anche i sistemi fotovoltaici, minieolici, a biomassa, biogas e biocarburanti e sistemi che impiegano il solare termico anche ad alta concentrazione, senza dimenticare i sistemi di accumulo energetico che rappresentano una delle sfide dei prossimi anni, per un utilizzo razionale dell'energia".

"Il secondo bando dell'importo di 16 mln di euro, aperto fino al 14 luglio 2009, - continua Zaratti - incentiverà l'energia fotovoltaica negli edifici della pubblica amministrazione, degli Enti locali, delle Asl e delle aree protette, ma lo stesso bando, per ottimizzare al meglio l'utilizzo dell'energia elettrica, finanzia il solare termico, tecnologia matura ma sottovalutata nel nostro Paese, per la sostituzione degli scaldabagni elettrici che sono tra i dispositivi più energivori in assoluto tra quelli presenti nelle case e negli uffici".

"Il terzo bando riguarda l'illuminazione pubblica, rimarrà aperto fino al 14 luglio 2009 e prevede lo stanziamento di 12,5 mln di euro con i quali intendiamo efficientare le reti di illuminazione pubblica, risparmiando energia a parità di illuminazione e quindi di sicurezza per i cittadini, e gli impianti semaforici presenti sul territorio.- conclude Zaratti - Per i lampioni stradali e i semafori abbiamo deciso di puntare su una tecnologia di punta come quella dei Led che è vincente sia sotto al profilo del risparmio energetico, sia

dal punto di vista della durata delle lampade. Abbiamo calcolato, infatti, che i Led consentono un risparmio energetico superiore del 50% e una durata di oltre 50.000 ore, il 500% in più di un sistema tradizionale. Il risparmio energetico sugli impianti semaforici, i quali sono in funzione 24 ore su 24, che utilizzano la tecnologia a led permetterà di recuperare il costo dell'investimento in poco più di un anno, consentendo alla Pubblica amministrazione di risparmiare sulla bolletta energetica nel giro di poco tempo".

Fonte: www.regione.lazio.it

Regione Lazio: Concorso sostenibile: Ponte Pigneto per gli under 40
Autosufficienza energetica ed elasticità i criteri di progettazione
di Daniela Colonna

25/06/2009 - In/Arch e Lab(e)s hanno lanciato un concorso dal titolo Ponte Pigneto per giovani progettisti under 40.

Il concorso è finalizzato a proporre e divulgare opere pubbliche che rispondano a due importanti criteri:

- autosufficienza energetica attraverso esempi virtuosi di architetture pubbliche che leghino forma e tecnologia;
- elasticità attraverso opere pubbliche che abbiano la capacità di adattarsi ai cambiamenti di territori urbani in continua trasformazione.

Tema di questa edizione è il ponte pedonale del Pigneto a Roma perché già nodo importante nel territorio può diventare attraverso un'attenta riqualificazione uno dei simboli del quartiere.

Il ponte pedonale di via del Pigneto è l'unico punto di connessione tra due aree del quartiere caratterizzate da profonde diversità; da una parte l'isola pedonale luogo che più di ogni altro rispecchia il nuovo volto del Pigneto, con i locali e le attività nate negli ultimi anni; dall'altra il resto del quartiere anch'esso interessato da trasformazioni e rinnovamenti ma con una vocazione decisamente più residenziale.

Il Ponte è visibile da Via Prenestina e Casilina, costituisce un passaggio obbligato per i flussi pedonali e ciclabili ed è un luogo di comunicazione nel quartiere ed è divenuto espressione artistica e della visibilità in generale.

Gli obiettivi del concorso sono i seguenti :

- avviare una riflessione sul tema del ponte, che dovrebbe assumere un ruolo di centralità per la zona diventando un elemento simbolo del quartiere : ponte come unione degli opposti, Pigneto come ponte tra centro e periferia, tra autoctoni e nuovi migranti, tra vecchie e nuove generazioni;
- acquisire proposte progettuali e concettuali che elaborino una nuova immagine di ponte pedonale e ciclabile : sviluppando la naturale vocazione del luogo, già oggi utilizzato per la sosta oltre che per il solo transito, giungere alla definizione di un elemento significativo di aggregazione che tenga conto delle diverse categorie di utenti presenti nel quartiere nonché dei vari utilizzi nelle diverse ore del giorno;
- pensare la proposta in termini di sostenibilità, non solo in termini di costruibilità, ma anche e soprattutto nel suo grado di relazione tra situazione attuale e possibili scenari futuri determinati dalla copertura del vallo ferroviario;
- immaginare un sistema di illuminazione che non sia solo funzione ma dia corpo ad una precisa "forma", simbolo del quartiere e riferimento nella città;
- promuovere nuove tecnologie e materiali innovativi per presentare al Municipio progetti che sappiano sostenersi energeticamente e pubblicizzino un'integrazione totale tra impianto ed architettura.

Il bando completo sarà pubblicato e disponibile dal 15 luglio 2009 sul sito in/arch: www.inarch.it e su www.pigmenti.wordpress.it

Regione Lombardia: Milano riqualifica Via Tellini 11
In gara progetti di demolizione e ricostruzione dell'area
Daniela Colonna

19/06/2009 - Warehouse & Bureau I ha lanciato un concorso di idee per la riqualificazione di Via Tellini 11 a Milano.

In particolare oggetto del concorso è la realizzazione di un edificio residenziale composto da appartamenti di taglio piccolo e medio-piccolo.

La progettazione dovrà proporre soluzioni concernenti la ripartizione degli appartamenti in metrature adeguate per la piena godibilità da parte degli utenti finali esemplificati in:

- singles
- giovani coppie
- utenti temporanei

Le proposte progettuali dovranno consentire l'ottenimento del massimo bonus possibile concesso dal Piano Casa 2009 della regione Lombardia, ovverosia del +30% sulla volumetria esistente.

In fase di progettazione dovranno quindi essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- *contenimento dei consumi energetici*: il progetto dovrà attenersi a scelte che contemplino l'utilizzo di energie alternative e soluzioni tecnologiche atte al contenimento dei consumi energetici ed idrici. Saranno considerate con particolare riguardo in sede di valutazione le proposte che prevedano l'utilizzo di pannelli solari per raggiungere gli obiettivi energetici prefissi dal Piano Casa.

- *qualità edilizia*: gli insediamenti di nuova costruzione o rifabbrica possono svolgere un ruolo strategico per la riqualificazione edilizia, ambientale e sociale della città. E' in questa ottica che si attendono, con riferimento al programma nel suo complesso, proposte qualificate relativamente alle soluzioni costruttive, all'utilizzo di materiali durevoli ed eco-compatibili e agli aspetti formali di immagine urbana. Dovrà essere valutata anche la possibilità di realizzare parcheggi sotterranei, eventualmente meccanizzati.

Le istanze di partecipazione dovranno pervenire entro il prossimo 31 luglio mentre per gli elaborati ci sarà tempo fino al 31 agosto.

La partecipazione è aperta a tutti i soggetti, italiani e non, in possesso dei requisiti di legge per l'abilitazione professionale, secondo le previsioni dell'ordinamento nazionale di appartenenza.

Al progetto vincitore verrà corrisposto un premio di 4mila euro mentre al secondo e terzo posto verrà corrisposto un premio di 1.500 euro.

Regione Piemonte: in arrivo 3000 nuovi appartamenti

Aggiornato al 2009 il Protocollo Itaca sintetico per la bioedilizia

26/06/2009 - Oltre 3.000 nuovi appartamenti da destinare come prima abitazione ai cittadini e alle famiglie piemontesi, con particolare riguardo ai giovani ed a chi vive in situazioni di disagio ed alla cui costruzione la Regione contribuirà con 256 milioni di euro, sono i punti salienti del secondo biennio del "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012".

La programmazione approvata dalla Giunta regionale nella riunione del 22 giugno tiene conto dell'attuazione nel 2007-2008, dell'evoluzione normativa, degli impegni assunti e delle osservazioni formulate dagli enti attuatori. Rispetto al primo biennio sono stati aggiornati sia i dati del fabbisogno (fonte Istat e informazioni sul disagio abitativo in possesso degli uffici), sia i contributi concedibili per alloggio in base alla variazione dell'indice Istat del costo di costruzione di fabbricati residenziali.

E' stato aggiornato al 2009 e contestualizzato al Piemonte il Protocollo Itaca sintetico per la bioedilizia e sono stati definiti i valori obbligatoriamente da raggiungere per l'ammissibilità a finanziamento con i relativi contributi integrativi.

"Un impegno estremamente significativo - lo giudica l'assessore regionale all'Edilizia, Sergio Conti - che si aggiunge ai già importanti risultati ottenuti con il primo biennio. Le famiglie piemontesi che hanno difficoltà a trovare una abitazione in affitto a canoni più bassi rispetto a quelli di mercato, potranno contare complessivamente su oltre 7.500 nuovi alloggi, dopo almeno un decennio di mancata risoluzione del problema". Gli interventi sono suddivisi in diverse misure: finanziamento di 350 domande per il recupero della prima abitazione da destinare ai giovani; sostegno alle agenzie sociali per la locazione per offrire alloggi a canoni concordati a persone in emergenza abitativa, giovani e vittime di violenza; recupero di aree degradate con interventi di edilizia sovvenzionata, agevolata, convenzionata e autofinanziata in social housing; 1.600 nuovi alloggi per le categorie più deboli per un affitto medio di 90 euro; manutenzione straordinaria e adeguamento energetico, funzionale e tecnologico di alloggi di edilizia sovvenzionata; 170 abitazioni di edilizia agevolata sperimentale per famiglie che superano di poco il limite di reddito per l'accesso all'edilizia sovvenzionata ad un canone medio di 280 euro; oltre 500 alloggi per cittadini che hanno redditi compatibili con i limiti massimi previsti per l'edilizia pubblica agevolata con affitti tra 370 e 470 euro e riscattabili dopo 15 anni con parziale restituzione del contributo pubblico erogato; abitazioni per cooperative di appartenenti alle Forze armate; casi pilota di 100 alloggi in social housing; cofinanziamento del programma di riqualificazione urbana; costituzione di fondi immobiliari.

Fonte: www.regione.piemonte.it

Regione Sicilia: Mario Cucinella protagonista di "Energia dell'architettura"

In mostra a Palermo i progetti abitativi dello studio di Miriam de Candia

25/06/2009 - A partire dal prossimo 3 luglio il Loggiato San Bartolomeo di Palermo accoglierà la mostra itinerante "Energia dell'Architettura". Protagonista dell'evento è lo studio Mario Cucinella Architects, che presenterà una serie di progetti abitativi "sostenibili".

L'esposizione, che ha fatto la sua prima apparizione nel corso del Torino 2008 World Design Festival, illustra il modus operandi dello studio servendosi di più mezzi: dalle simulazioni digitali ai modellini in scala (esposti al primo piano del Loggiato San Bartolomeo) per finire con un percorso ricco di testimonianze sulla filosofia progettuale e i percorsi di ricerca dell'atelier. Nella mattina del 3 luglio, giornata inaugurale dell'intera iniziativa, Mario Cucinella terrà una lectio magistralis presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. L'incontro avrà inizio alle ore 09,30 e sarà seguito da un dibattito aperto al pubblico.

Nel pomeriggio, a partire dalle 16:30, la sala espositiva al primo piano del Loggiato San Bartolomeo ospiterà invece il talk show e la conferenza stampa dal titolo "Energia e Architettura: un nuovo rapporto con l'ambiente". "Il dibattito affronterà temi di grande attualità, quali gli effetti delle politiche e delle normative inerenti la ricerca di fonti energetiche alternative, e la conseguente necessità di proporre, nell'architettura contemporanea, una nuova cultura di progetto. Si parlerà di un nuovo ideale di casa a misura di desiderio, esemplificato nella Casa da "100K €", un modello abitativo condominiale di 100 metri quadri, da 100 mila euro e a zero emissioni di CO2. Una casa low cost, viva, colorata, che lascia spazio alle differenti identità e modalità di vivere, ma capace di produrre energia utilizzando ogni strategia passiva e attiva per rendere l'edificio una macchina bioclimatica. Una nuova linea del costruire che confronta i punti di vista di diverse discipline, dalla sociologia alla paesaggistica, dalla comunicazione all'arte, che confluiscono tutte in un unico ecosistema", spiegano gli organizzatori della mostra. L'incontro sarà moderato da Luigi Prestinenza Pugliesi. Una Lecture di Mario Cucinella sul lavoro Mc Architects e sulla mostra darà inizio, alle ore 20:00, all'inaugurazione della mostra, e sarà accompagnata da una performance dal vivo di Parole e Musica. L'esposizione sarà visibile fino al prossimo 2 agosto.

Regione Trentino Alto Adige: Piano Casa, Bolzano chiude alla sostituzione edilizia

La delibera di Giunta del 15 giugno vieta gli interventi di demolizione e ricostruzione con premio di cubatura
Paola Mammarella

24/06/2009 – È ridotta la versione del Piano Casa nella Provincia Autonoma di Bolzano. Le misure per il rilancio delle costruzioni riguarderanno solo gli ampliamenti volumetrici, escludendo invece la sostituzione edilizia.

Limiti del piano: Niente demolizioni e ricostruzioni a prescindere dalla destinazione d'uso degli immobili. È ammesso solo l'aumento delle cubature su edifici già legalmente esistenti prima del 12 gennaio 2005, destinati al 50% ad uso residenziale e riqualificati dal punto di vista energetico secondo lo standard Casa Clima C. La superficie abitabile degli immobili potrà infatti essere estesa del 5% o del 10% a seconda che si ottenga un certificato energetico di categoria A, B o Oro. Il bonus potrà essere applicato alle nuove abitazioni e ai sottotetti. La ristrutturazione delle vecchie case secondo i criteri dell'efficienza energetica renderà possibile il rialzo di 60 centimetri delle soffitte. Grande importanza è riservata ai certificati di fine intervento, senza i quali gli aumenti di cubatura sono considerati abusivi e deve essere ripristinata la situazione precedente. Con l'orientamento della Giunta Provinciale viene meno un elemento innovativo dell'accordo raggiunto il primo aprile tra Governo e Regioni. La drasticità della decisione è motivata dalla competenza esclusiva in materia di governo del territorio. La legge finanziaria ha infatti delegato la Giunta al recepimento dell'accordo sul Piano Casa nazionale, passaggio che è avvenuto con la Delibera 1609/2009 del 15 giugno scorso.

Interventi ammessi: Gli ampliamenti sono possibili per gli edifici che al 12 gennaio 2005 potevano già contare su una volumetria fuori terra, esistente o in concessione edilizia, di almeno 300 metri cubi. Gli aumenti fuori terra possono raggiungere al massimo un volume di 200 metri cubi e un'altezza di un metro. Nei condomini l'ampliamento di un appartamento, a seguito del suo risanamento energetico, può riguardare balconi, verande e giardini di inverno. I lavori riferiti all'immobile nel suo complesso ammettono l'innalzamento di un metro dell'immobile, ma solo previo accordo di tutti i proprietari.

Termini della legge: Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della norma regionale i Comuni possono escludere alcune zone dall'applicazione delle misure per il rilancio dell'edilizia, o innalzare al 75% la quota minima di destinazione residenziale necessaria. I lavori devono iniziare entro il 31 dicembre 2010.

Regione Umbria: Piano Casa, l'Umbria approva la legge

Semplificazioni procedurali per le zone rurali e interventi sugli immobili abusivi sanati entro marzo 2009
Paola Mammarella

25/06/2009 – Umbria in seconda posizione, dopo la Toscana, per l'approvazione del Piano Casa. Il Consiglio Regionale, riunito martedì 23 giugno, ha dato il via libera con 17 voti favorevoli, 7 contrari e 3 astenuti al

ddl per il rilancio del settore costruzioni. La legge non decadrà dopo 18 mesi, come previsto dalla bozza di decreto legge governativo, ma resterà in vigore per incentivare il recupero edilizio.

Interventi ammessi: Possibili secondo la norma regionale ampliamenti volumetrici su edifici residenziali uni o bifamiliari, ma anche su condomini che non superano i 350 metri quadri, fino a un massimo del 20% della superficie utile coperta e comunque mai superiori ai 70 metri quadri. Le demolizioni e ricostruzioni prevedono premi volumetrici del 25% per gli edifici con almeno 8 alloggi e superficie massima di 800 metri quadri, con il vincolo di destinare il 50% dell'incremento alla realizzazione di abitazioni non inferiori ai 60 metri quadri, da affittare a canone concordato. Ammessi anche aumenti del 35% per tre edifici da abbattere compresi in un piano attuativo. Sono inoltre consentiti aumenti di cubatura del 20% per gli edifici a destinazione produttiva oggetto di un piano attuativo su una superficie fondiaria di 2 ettari.

Novità: Nelle zone rurali si potrà usufruire di agevolazioni procedurali. Sarà sufficiente la Dia per gli interventi sugli immobili già esistenti al 1997. Possibili anche gli ampliamenti fino a 70 metri quadri su edifici abusivi che abbiano ottenuto la regolare sanatoria entro il 31 marzo 2009.

Esclusioni: Non sarà possibile effettuare interventi di riqualificazione edilizia e aumento delle cubature nei centri storici. I Comuni avranno 60 giorni di tempo per decidere se esonerare in tutto o in parte il proprio territorio dall'applicazione della legge.

Le reazioni: Sostenibilità, qualità e competitività territoriale. Sono le caratteristiche racchiuse nella norma regionale secondo la maggioranza, obiettivi raggiungibili attraverso interventi innovativi sul patrimonio edilizio. Di parere diverso l'opposizione di centrodestra, che nella nuova legge vede limiti eccessivi, implicanti l'esclusione del 70% del territorio dalle misure previste. Aperta a possibili aggiustamenti il Governatore Maria Rita Lorenzetti, pronta a modificare in itinere le condizioni troppo vincolanti.

In base allo spirito della legge la gestione del territorio sarà attuata secondo i principi di sussidiarietà e copianificazione, in modo da assicurare un governo condiviso e multilivello delle risorse.

Regione Veneto: entro questa settimana il via libera al Piano Casa

Aumenti volumetrici fino al 40%; ampliamenti consentiti anche per il non residenziale di Rossella Calabrese

23/06/2009 - Il Consiglio regionale del Veneto è convocato da oggi fino a giovedì 25 giugno, con eventuale prosecuzione nella giornata di venerdì 26, per la discussione sul disegno di legge "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili", iniziata il 21 maggio scorso e poi sospesa per la campagna elettorale.

Il ddl Piano Casa del Veneto è stato approvato il 9 marzo scorso, qualche giorno dopo l'annuncio del Governo di un Piano Casa nazionale. Prevede aumenti volumetrici del 20% degli edifici residenziali e non, realizzabili in contiguità al fabbricato esistente oppure, ove ciò non sia possibile, in un corpo edilizio separato, accessorio o di pertinenza; gli ampliamenti saranno consentiti anche nei condomini e nelle case a schiera.

Per le costruzioni precedenti al 1989 l'aumento sarà del 30% in caso di demolizione e riedificazione e del 40% se la ricostruzione viene effettuata secondo le tecniche costruttive sostenibili di cui alla Lr 4/2007 e prevede l'utilizzo di fonti rinnovabili. Sono previste, inoltre, misure a favore dell'installazione di impianti solari e fotovoltaici e riduzioni del costo di costruzione.

Le istanze per gli ampliamenti dovranno essere presentate entro due anni dall'entrata in vigore della legge.

Risparmio energetico: in vigore il Dpr 59/2009

Dal 1° luglio attestato di qualificazione per tutti gli immobili. Infrazione UE sulle compravendite senza certificato

Rossella Calabrese

25/06/2009 - È in vigore da oggi il Dpr n. 59 del 2 aprile 2009 recante il Regolamento che definisce le metodologie di calcolo e i requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici e degli impianti termici, emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Dlgs 192/2005.

Le nuove norme si applicano all'edilizia pubblica e privata e alle ristrutturazioni di edifici esistenti e adottano - per le metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche degli edifici - le norme tecniche nazionali della serie UNI/TS 11300.

Il Dpr 59/2009 è uno dei tre decreti attuativi dei Dlgs 192/2005 e 311/2006, che recepiscono la direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia; manca ancora, quindi, il DPR in attuazione della lettera c) dell'articolo 4 comma 1, del Dlgs. 192/2005 che fisserà i criteri di accreditamento degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica e il Decreto interministeriale (Sviluppo-Ambiente-Infrastrutture), in attuazione dell'articolo 6, comma 9 e dell'articolo 5, comma 1 del Dlgs. 192/2005. che

definerà le procedure applicative della certificazione energetica degli edifici e conterrà le Linee guida nazionali.

Gli obblighi dal 1° luglio 2009

Il 1° luglio 2009 entrerà in vigore l'obbligo di redigere l'attestato di certificazione energetica per le singole unità immobiliari, anche sotto i 1000 mq, vendute o affittate (sia esistenti che di nuova costruzione), come previsto dall'art. 6 comma 1-bis del Dlgs 192/2005. Tuttavia, fino all'entrata in vigore delle Linee Guida nazionali, l'attestato di certificazione energetica è sostituito dall'attestato di qualificazione energetica, redatto dal direttore dei lavori e presentato al Comune di competenza contestualmente alla dichiarazione di fine lavori.

Il Dlgs 192/2005 e 311/2006, e le relative disposizioni attuative, si applicano solo alle Regioni e Province autonome che non abbiano ancora adottato propri provvedimenti in applicazione della direttiva 2002/91/CE. Sono ancora sprovviste di proprie leggi le Regioni Veneto, Abruzzo, Calabria, Lazio, Molise, Sardegna e Sicilia. Quelle che invece hanno già emanato proprie leggi devono attuare un graduale ravvicinamento dei propri provvedimenti con le norme statali.

La procedura di infrazione Ue

L'Italia è stata messa in mora dalla Commissione europea per aver abolito - con l'art. 35 della legge 133/2008 - l'obbligo di allegare l'attestato di certificazione energetica agli atti di compravendita degli immobili, obbligo previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 6 del Dlgs 192/2005. È quindi venuto meno l'obbligo di allegare l'attestato di certificazione energetica agli atti di compravendita, ma non l'obbligo di redigerlo, previsto dall'art. 6 del Dlgs 192/2005. L'Italia avrà due mesi di tempo per fornire una risposta alla Commissione.

Piano Casa: confronto nazionale sulla semplificazione

Snelliti in riunione di coordinamento procedimento amministrativo e convocazione Conferenza di Servizi
Paola Mammarella

26/06/2009 – Continua il confronto istituzionale sul Piano Casa. Si è tenuta il 16 giugno una riunione di coordinamento tra le amministrazioni statali per l'esame del Decreto Legge recante misure urgenti in materia di edilizia, urbanistica e opere pubbliche.

Al centro del meeting la semplificazione dell'azione amministrativa e lo snellimento delle procedure facenti capo alla Conferenza di Servizi, che ha portato alla revisione dell'articolo 14 della Legge 241/1990 contenente norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti. Un passo fondamentale, comunicato martedì 23 giugno alla Conferenza delle Regioni e Unificata con una nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La convocazione della Conferenza di Servizi da obbligatoria diventa possibile. Nel comma 2 dell'articolo infatti le parole "è sempre indetta" sono sostituite da "può sempre essere indetta". L'articolo 14-ter riconosce alla Conferenza la possibilità di essere convocata prima o nel corso dell'accertamento di conformità e la facoltà di approvare i progetti, in caso di parere positivo, entro 30 giorni dalla convocazione. Durante la riunione è stato inserito il comma 3-bis in base al quale in caso di opera o attività sottoposta anche ad autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime in via definitiva anche in merito alla verifica della legittimità dell'autorizzazione in sede di Conferenza di Servizi, se questa viene convocata. La mancata adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale, disciplinare, amministrativa e per l'attribuzione della retribuzione di risultato.

L'articolo 14 quater è modificato secondo una nuova concezione in base alla quale se una Regione, Provincia Autonoma o amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistica, territoriale, del patrimonio artistico, della salute o della pubblica incolumità esprime un dissenso motivato al di fuori di infrastrutture e insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse statale, l'amministrazione procedente entro 30 giorni rimette la decisione al Consiglio dei Ministri se la controversia coinvolge lo Stato e una Provincia Autonoma. Prima di decidere il CdM deve avviare un tentativo di conciliazione.

Se il dissenso sorge invece tra più Regioni o Province Autonome, il CdM convoca le parti entro 10 giorni. Prima del Consiglio dei Ministri viene interpellata la Conferenza Stato - Città o Unificata nel caso di contrasto tra amministrazione statale ed ente locale.

Per le controversie tra Regione ed Ente Locale o tra più Enti Locali è invece competente la Giunta Regionale, che nel primo caso decide su parere conforme del Consiglio delle Autonomie Locali. Nel secondo caso sono invece coinvolte le parti entro 10 giorni e la decisione finale viene presa previo tentativo di conciliazione.

La novità maggiore consiste nel fatto che in mancanza di intesa o parere viene comunque adottata la decisione del CdM o della Giunta Regionale. Si tratta di uno snellimento rispetto alla procedura precedente, che contemplava solo la possibilità di ricorrere a tale decisione, lasciando spazio ad altre soluzioni. Con un evitabile allungamento dei tempi.

Nota 23/06/2009 n. 22283

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Schema di decreto legge concernente "Misure urgenti in materia di edilizia, urbanistica e opere pubbliche". Resoconto di coordinamento della riunione tra le amministrazioni statali tenutasi in data 16 giugno 2009 per l'esame della proposta delle Regioni di semplificazione in materia di conferenza di servizi.

Piano Casa: Via libera del Cipe al Piano nazionale di edilizia abitativa

Contributo statale fino al 50% per gli alloggi a canone sostenibile, fino al 100% per quelli a canone sociale
Rossella Calabrese

22/06/2009 - Con Delibera dell'8 maggio 2009, il Cipe ha dato parere favorevole allo schema di DPCM concernente il Piano nazionale per l'edilizia abitativa.

Il Piano Casa - ricordiamo - è previsto dall'articolo 11 del DL 112/2008, che ne individua le categorie beneficiarie: famiglie e giovani coppie a basso reddito; anziani in condizioni svantaggiate; studenti fuori sede; soggetti sottoposti a sfratto; altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 9 del 2007; immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno 10 anni in Italia o da almeno cinque anni nella stessa regione.

Sullo schema di DPCM è stato siglato un accordo tra il Governo e le Regioni che prevede, tra l'altro, l'impegno delle parti a integrare l'importo stanziato per l'avvio degli interventi di edilizia residenziale pubblica in modo da ricostituire, entro il 2009, la dotazione del Piano straordinario di edilizia approvato con il DM 28 dicembre 2007 del Ministro delle infrastrutture (leggi tutto).

La Delibera illustra i contenuti del Piano Casa che, tramite la costruzione di nuove abitazioni o il recupero di quelle esistenti, mira a incrementare l'offerta di abitazioni da destinare prioritariamente alle suddette categorie di beneficiari.

Il Piano si articola in sei linee di intervento:

- a) sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari che contribuiscano a incrementare la dotazione di alloggi sociali, come definiti dal decreto 22 aprile 2008;
- b) incremento del patrimonio abitativo pubblico con risorse derivanti anche dall'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- c) promozione finanziaria, anche ad iniziativa di privati;
- d) agevolazioni a cooperative edilizie;
- e) programmi integrati di promozione di edilizia anche sociale;
- f) interventi di competenza degli ex IACP o dei Comuni compresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica approvato con DM 28 dicembre 2007, che siano immediatamente fattibili e ubicati nei Comuni dove è più alta la domanda di alloggi sociali.

Le linee da b) ad e) vengono realizzate mediante appositi accordi di programma o con le procedure della "Legge Obiettivo". Gli alloggi realizzati o recuperati attraverso le suddette linee di intervento possono fruire di un contributo statale:

- fino al 30% del costo se locati ad un canone non superiore a quello definito con il decreto 22 aprile 2008 (canone sostenibile), per una durata di 25 anni o comunque non inferiore a 10 anni, nel caso di alloggi locati con patto di promessa di vendita;
- fino al 50% se locati a canone sostenibile per più di 25 anni;
- fino al 100% per gli alloggi a canone sociale.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, ai sensi dell'art. 11 del DL 112/2008, viene istituito un apposito Fondo nel quale confluiscono:

- le risorse di cui all'art. 1, comma 1154, della legge 296/2006 (Finanziaria 2007);
- le risorse previste dagli articoli 21 e 21-bis, ad eccezione di quelle già impegnate dagli enti destinatari, e di cui all'art. 41 del DL 159/2007 (Decreto fiscale collegato alla Finanziaria 2008);
- le risorse di cui all'art. 3, comma 108, della legge 350/2003 (Finanziaria 2004).

Al Fondo possono inoltre confluire le risorse del "Fondo infrastrutture" previsto dall'art. 18 del DL 185/2008 (decreto anticrisi convertito dalla legge 2/2009), nonché quelle messe a disposizione dalle Regioni a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).

Quanto all'entità complessiva delle risorse provenienti dalle suddette fonti di finanziamento, lo schema destina:

- fino a 150 milioni di euro al sistema integrato di fondi immobiliari di cui alla lettera a);
- fino a 200 milioni alla lettera f);
- le "risorse residue" alle linee di intervento di cui alle altre lettere.

I 150 milioni di euro assegnati al sistema integrato di fondi immobiliari, qualificati "chiusi", devono essere impiegati anche per l'incremento della dotazione di "alloggi sociali" e le quote di tali fondi possono essere sottoscritte solo da investitori istituzionali di lungo termine. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del DPCM approvativo del Piano un apposito gruppo di lavoro interministeriale deve indicare i requisiti dei regolamenti dei fondi.

Nell'esprimere parere favorevole, il Cipe invita il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti a trasmettere entro il 31 dicembre 2009 una stima delle risorse pubbliche, private e non profit, complessivamente attivabili per il Piano casa, a richiedere ad ogni Regione di comunicare i criteri utilizzati per il riparto delle risorse tra le categorie di beneficiari e a formulare, entro il 31 dicembre 2009, una proposta volta ad individuare un parametro omogeneo tra Regioni per l'accesso al beneficio abitativo da parte dei nuclei familiari a basso reddito, una soglia di reddito anche per gli studenti fuori sede e per i soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio e i limiti anagrafici per le giovani coppie e gli anziani.

Ricordiamo infine che, con la Delibera dell'8 maggio scorso, il Cipe ha sbloccato 200 milioni di euro per il social housing regionale e 150 milioni da versare sul fondo voluto da Tremonti, nel quale sarà coinvolta anche la Cassa Depositi e Prestiti. Entro la fine dell'anno la CdP potrebbe essere pronta per sostenere i piani di edilizia sociale.

Tecniche costruttive antisismiche: focus sul legno

Le strutture di legno dissipano un'enorme quantità di energia

22/06/2009 - pro domo legno, l'Associazione Tedesca Costruttori Case in Legno che persegue l'obiettivo di far conoscere in Italia il valore e i grandi vantaggi offerti dalle case in legno, in questo momento di particolare interesse dell'opinione pubblica nei confronti delle tematiche legate alla costruzione antisismica, rende note le riflessioni del prof. ing. Ario Ceccotti, ricercatore del CNR - IVALSA, sull'utilizzo del legno come migliore materiale nell'edilizia.

"Un principio semplice, ma sempre valido: sotto l'effetto del terremoto, i differenti materiali da costruzione presentano ciascuno un proprio comportamento e da tale diversità si può trarre vantaggio, realizzando edifici la cui deformazione sismica, grazie a sottostrutture costruite con materiali differenti, avvenga in modo separato e indipendente.

Negli ultimi secoli di storia, si possono osservare diversi esempi di sistemi costruttivi che hanno dato ottimi risultati di resistenza, come il sistema cosiddetto "Pombalino" progettato proprio a questo scopo e che dalla metà del '700 ha permesso a edifici sottoposti più volte a Lisbona a eventi sismici, di arrivare integri fino ai nostri giorni.

Anche in tempi molto recenti, a seguito del terremoto che nel 1999 si è verificato in Turchia, si è osservato che edifici tradizionali (Himiş) sono rimasti quasi intatti a differenza di quelli costruiti in cemento armato. Anche in questo caso la tecnica costruttiva, non molto diversa da quella Pombalino, si basa su intelaiature in legno e riempimento in muratura, costituito di pietre o mattoni poi immersi in malta calce o di argilla e limo. In pratica, una parete così costruita, risponde alla sollecitazione sismica con un lavoro scomposto dei vari materiali, dissipando così una enorme quantità di energia sulle pareti esterne e assecondando in tal modo la sollecitazione.

Tutto questo non significa certo che si auspica un ritorno a tecniche costruttive antiche, ma si conferma comunque l'ipotesi che le tecniche costruttive a struttura di legno danno grandi risultati anche con metodi moderni e contemporanei: basti osservare la resistenza del sistema nord-americano Platform Frame o le recenti ricerche portate avanti dal Trentino e da IVALSA-CNR che hanno dato grandi risultati dimostrando come edifici pluri-piano eretti dall'industria trentina con pannelli X-Lam (legno massiccio a strati incrociati) e sottoposti a prove sismiche su tavola vibrante in Giappone, hanno dato risultati sorprendenti in termini di resistenza a terremoti distruttivi". *

*Documento estratto dall'intervento del prof. ing. Ario Ceccotti (CNR - IVALSA) "Legno: il materiale da costruzione affidabile per gli edifici sismo-resistenti" (Internationales Holzbau-Forum 2006).

Pro domo legno è un'iniziativa dell'Associazione Tedesca Costruttori Case in Legno (BDF - Bundesverband Deutscher Fertigbau nota in tutto il mondo e sinonimo di case in legno di qualità superiore), e di alcune importanti aziende tedesche specializzate in questo tipo di costruzione e presenti da molto anni in Italia; l'obiettivo dell'associazione è quello di far conoscere in Italia il valore e i grandi vantaggi offerti dalle case in legno (in particolare: benessere, eco-sostenibilità, risparmio energetico, qualità tedesca, affidabilità, durata e velocità di realizzazione), rendendoli più ben accetti nella cerchia dei professionisti dell'architettura. Per informazioni e approfondimenti è possibile consultare il sito web: www.prodomolegno.it.

Concorso "Miglior CasaClima": i vincitori del Concorso

Premiati progetti anche fuori dalla provincia di Bolzano

Cecilia Di Marzo

26/06/2009 - L'esperienza CasaClima si stia affermando con successo su scala nazionale. Ne è dimostrazione il fatto che per la seconda volta il premio Miglior CasaClima è stato assegnato anche ad un edificio fuori dalla provincia di Bolzano. Il premio "Miglior CasaClima" è assegnato una volta l'anno da una giuria appositamente nominata che seleziona gli edifici che nell'anno precedente hanno ottenuto una targhetta CasaClima.

Novità per il 2009 sono gli "Awards" assegnati per la prima volta con i "Cubi d'oro CasaClima", occasione in cui non vengono solo premiati edifici, ma anche sostenitori del progetto CasaClima.

La scelta della giuria, composta quest'anno da prof. Cristina Benedetti (Università La Sapienza, Roma), Siegfried campana è ricaduta su 6 progetti, che più di altri hanno saputo coniugare in modo esemplare i criteri di efficienza energetica e sostenibilità ambientale con un'elevata qualità architettonica. (Presidente ANAB, Milano), Helmut Moroder (Vicepresidente CIPRA, Bolzano), Georg Felderer (Studio tecnico, Energytech Bolzano), Georg Pichler (Direttore dell'ufficio aria rumore, Bolzano), Norbert Lantschner (Direttore dell'Agenzia CasaClima, Bolzano) e Ulrich Klammsteiner (Agenzia CasaClima, Bolzano), I CasaClima Awards sono stati assegnati ai seguenti progetti/iniziative:

Scuola materna di Molini di Tures (BZ) - CasaClima A

Progettista: arch. Johanna Niederkofler, arch. Thomas Winkler

Giudizio della giuria: Esempio di integrazione di spazi multifunzionali e ambienti salubri, per far crescere e sviluppare le nuove generazioni nella consapevolezza di un ambiente "sano".

La nuova costruzione si sviluppa con un basso volume massiccio ad un piano che accoglie l'ingresso e gli spazi di servizio, a cui si collega verso sud un padiglione per le aule su due livelli, con struttura leggera in legno e ampie vetrate ad incorniciare il paesaggio. L'ampio spazio verde antistante e parte della copertura a tetto giardino, accessibile da una scala esterna, sono utilizzati per i giochi all'aperto. Il piano interrato, illuminato naturalmente grazie all'abbassamento del prato antistante, accoglie alcuni locali a servizio della comunità.

L'elevato standard di efficienza energetica raggiunto, grazie anche ad un'ottimale coibentazione dell'involucro dalle fondazioni al tetto e all'installazione di un impianto di ventilazione controllata con recupero di calore, hanno portato alla scelta di un impianto di riscaldamento elettrico, considerati anche i ridotti periodi di utilizzo dell'edificio. La produzione di acqua calda avviene in modo decentralizzato attraverso boiler elettrici mentre un umidificatore contribuisce ad un ottimale microclima interno.

Edificio per uffici Erlacher Arredamenti - CasaClima Oro

Progettista: arch. Stefan Gamper

Giudizio della giuria: Capacità imprenditoriale e filosofia aziendale coniugate ad una progettazione e realizzazione di grande qualità ed energeticamente consapevole.

L'innovazione, il dinamismo e la creatività che caratterizzano l'azienda sono trasferite in modo sapiente nell'architettura del nuovo edificio amministrativo. Una struttura in calcestruzzo e legno che si chiude verso strada con un fronte trapezoidale inclinato in lamiera in continuità con la copertura, anch'essa leggermente inclinata, per poi aprirsi completamente verso il verde del retrostante pendio con ampie facciate a tutto vetro dalla trasparenza quasi assoluta.

L'isolamento termico dell'involucro, l'uso di vetrate termoisolanti a triplo strato per le facciate trasparenti e la presenza di un sistema di ventilazione controllata con recupero di calore assicurano un fabbisogno termico per riscaldamento inferiore ai 9 kWh/m²a. L'ottima qualità dell'involucro si coniuga ad un uso responsabile delle risorse energetiche che hanno fatto prediligere i truciolari di legno ad altre fonti energetiche: con un indice di CO₂ di 6 kg/m²a l'edificio ha potuto così raggiungere la classe A per quanto riguarda l'efficienza complessiva.

Il Museion di Bolzano - CasaClima B

Progettista: Studio KSV, Berlin

Giudizio della giuria: Pensato e progettato per il basso consumo energetico, il museo di arte contemporanea vince la sfida dell'efficienza energetica.

Il nuovo Museion ha da poco festeggiato il suo primo anno di vita e il suo imponente volume in metallo e vetro è ormai un'immagine familiare per la città di Bolzano.

Le facciate interamente vetrate che scavano l'edificio su due lati sono state concepite come elemento di interazione e comunicazione fra museo e mondo esterno ma, con la loro struttura a tripla pelle (una lastra antieffrazione esterna, lamelle orientabili in vetro per la regolazione della luce nello strato intermedio e vetrocamera termoisolante interno), giocano un ruolo importante anche per il comportamento energetico dell'edificio. L'intercapedine fra le lastre è infatti utilizzata per pre-riscaldare o pre-raffrescare, a seconda della stagione, l'aria in ingresso dalla copertura, prima che questa venga convogliata alla centrale di trattamento aria.

Si ottengono in questo modo concreti risparmi ma soprattutto si può regolare in modo appropriato la temperatura nell'intero edificio mantenendo sempre un microclima interno ottimale anche a fronte della variabilità del clima esterno e del numero di visitatori.

Edificio commerciale Naturalia-Bau - CasaClima Oro +

Progettista: Arch. Dietmar Dejori

Giudizio della giuria: Zero emissioni di CO₂, la produzione di energia, l'attenzione per i dettagli, l'uso di materiali naturali, fanno di questo edificio un modello di riferimento per la progettazione del futuro.

La richiesta della committenza di una nuova sede destinata ad ospitare persone e prodotti, ma soprattutto il concetto "naturale" intrinseco nella filosofia dell'azienda, è stata soddisfatta integrando l'idea architettonica con un progetto energetico finalizzato al raggiungimento di uno standard "zero emissioni", ossia un bilancio energetico annuo che non produce gas serra.

L'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale per un involucro dall'elevata capacità coibente, l'installazione di una ventilazione controllata con recupero di calore e l'approvvigionamento energetico, sia per riscaldamento che raffrescamento, tramite una pompa di calore geotermica alimentata con l'elettricità prodotta dall'impianto fotovoltaico installato in copertura sono le principali strategie impiegate per rendere l'edificio energeticamente autosufficiente. Il tutto senza rinunciare ad un ambiente di lavoro sano e confortevole in tutte le stagioni. Il basso impatto ambientale della costruzione ha consentito all'edificio di avvalersi della certificazione CasaClima +.

Edificio residenziale a Spinetta Marengo (AL) - CasaClima A

Progettista: Ing. Massimo Devecchi

Giudizio della giuria: La grande cura nella progettazione e nella realizzazione dei dettagli costruttivi, così come la concezione impiantistica e la scelta dei materiali, rendono questo edificio un esempio da imitare.

La palazzina di 12 alloggi su tre piani è il risultato esemplare di un progetto bioclimatico attento, finalizzato al massimo sfruttamento degli apporti solari e ad una drastica riduzione delle perdite energetiche. Un corretto orientamento e dimensionamento delle aperture, un isolamento termico dell'involucro uniforme, alte prestazioni dei serramenti ed un'esecuzione accurata dei dettagli, con particolare attenzione all'eliminazione dei ponti termici, hanno consentito di raggiungere un fabbisogno termico per riscaldamento molto basso, ulteriormente ridotto grazie all'installazione in ogni appartamento di un impianto decentralizzato di ventilazione controllata con recupero di calore.

Con l'installazione, per il riscaldamento e la produzione dell'acqua calda sanitaria, di un impianto solare e di una pompa ad assorbimento aria/acqua alimentata a gas metano gli obiettivi di risparmio energetico e comfort termico per gli abitanti si sono potuti ben integrare con un ridotto impatto ambientale dell'edificio in termini di emissioni di CO₂.

Casa d'abitazione Furgler - Risanamento: CasaClima B

Progettista: arch. Barbara Wörndle, ing. Oscar Stuffer

Giudizio della giuria: Significativo esempio di riqualificazione di edilizia tradizionale, senza alterazioni formali e nel pieno rispetto dell'efficienza energetica.

L'intervento su questa casa contadina, costruita nel 1956 in mezzo ai vigneti di S.Maurizio a Bolzano, è stato finalizzato al raggiungimento di una piena autonomia energetica nel rispetto dei caratteri formali dell'esistente.

Il concetto di risanamento ha riguardato il miglioramento termico dell'involucro (tetto, pareti, primo solaio) tramite elevati spessori di materiale isolante (dai 15 ad oltre i 30 cm) e l'eliminazione dei ponti termici, in particolare la rimozione e sostituzione del balcone in calcestruzzo armato. Una progettazione fin nei minimi dettagli ed un'esecuzione rigorosa hanno consentito una riduzione significativa del fabbisogno termico per riscaldamento portandolo dai 200 kWh/m²a della situazione precedente ai 40 kWh/m²a attuali. L'utilizzo esclusivo di fonti rinnovabili (legno ricavato dal frutteto e sole) per la copertura del fabbisogno energetico dell'edificio libererà i committenti, anche per il futuro, dalla dipendenza dalle continue oscillazioni dei prezzi dell'energia.

Casa Reigl (Merano) - CasaClima Gold

Progettista: Arch. Michael Tribus

Giudizio della giuria: Un edificio CasaClima che unisce una lungimirante progettazione ad una realizzazione di elevata qualità, per assicurare il benessere ambientale all'insegna della tutela dell'ambiente e del clima.

CasaClima Award anche alla Libera Università di Bolzano

Giudizio della giuria: Il Master di II livello "CasaClima" si presenta come un gioiello di ricerca applicata e formazione di altissimo livello nell'ambito delle Costruzioni energeticamente consapevoli.

Ristrutturazioni: Iva al 10% permanente secondo l'Ue

Esclusi i materiali che costituiscono parte significativa del servizio reso, attesa in Italia la proroga oltre il 2011

Paola Mammarella

26/06/2009 – Riduzione permanente dell'Iva per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni. È la possibilità prevista dalla Direttiva Europea 2009/47/CE del 5 maggio scorso, che ammette un'imposta sul valore aggiunto del 10% sui lavori ad alta intensità di manodopera.

La Direttiva ha fatto seguito alle decisioni del Consiglio Ecofin ed è entrata in vigore all'inizio del mese; adesso deve essere recepita dagli Stati membri. Sarà necessario predisporre appositi strumenti legislativi dal momento che l'applicazione dell'Iva ridotta rimane comunque una facoltà.

Alcuni Paesi avevano già adottato aliquote ridotte per le prestazioni richiedenti una quantità elevata di lavoratori, limitando però la portata dell'agevolazione al 31 dicembre 2010. Con la Legge Finanziaria 2009 l'Italia, in attesa dell'autorizzazione da parte di Bruxelles, ha prorogato l'applicazione dell'Iva al 10% fino al 31 dicembre 2011.

La nuova Direttiva comunitaria modifica la 2006/112/CE sul sistema comune di imposta sul valore aggiunto. La Commissione ha infatti notato che l'applicazione di aliquote Iva diverse da quella normale presentata al Parlamento Europeo, ridotte per i servizi prestati localmente, non provoca malfunzionamenti del mercato interno. Al contrario in determinate condizioni si possono determinare circoli virtuosi per la creazione di nuova manodopera e la lotta all'economia sommersa.

In base all'allegato III della Direttiva il regime agevolato subisce delle limitazioni. Sono infatti esclusi i materiali che costituiscono parte significativa del valore del servizio reso. L'aliquota ridotta si applicherà quindi fino a concorrenza del valore complessivo della prestazione al netto del valore dei beni. In fattura il contribuente dovrà indicare il corrispettivo del servizio al netto del valore dei beni e, in modo distinto, la parte di valore dei beni per cui si può applicare l'aliquota ridotta, oltre alla parte che rimane eventualmente soggetta all'Iva al 20%.

Gli interventi più incisivi di recupero, come restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica, l'aliquota al 10% si applica agli interventi eseguiti su tutti i tipi di fabbricati. Il Governo dovrà ora recepire la direttiva per consentire la proroga del regime agevolato anche oltre il 2011.

Direttiva CEE 05/05/2009 n. 2009/47/CE

Consiglio Europeo - Modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto (Gazzetta Europea 09/05/2009 n. L 116/18)